

storico ecclesiale *“Le chiese di Netum (secc. XI-XVII), Roma, 1978”*, utilizzando opportunamente alcuni spunti desunti dalla pregevolissima opera *“Sicilia Sacra”* dell’abate netino e regio storiografo don Rocco Pirri, e per quanto tempo abbia poi continuato quelle ricerche sui nomi nuovi delle chiese successive al Pirri. E va detto che il lavoro di Monsignore è stato di notevole valore, perché ispirato da colui che, a ben ragione, viene annoverato dagli studiosi siciliani come uno degli *Uomini Illustri* della nostra Sicilia e riposa il suo sonno eterno nella *Chiesa di S. Domenico* a Palermo, considerata storicamente il *Pantheon dei Siciliani*. Sappiamo che in essa fu realizzato un bel monumento al Pirri con il contributo finanziario del Comune di Noto.

Riprendendo un altro argomento di storia di Noto, Monsignore poteva donarci un breve ed importante testo titolato *“I Sortino di Noto da Mainitto all’estinzione della casata (1396-1749), Noto, 1980”*. Si tratta della famiglia che poi è divenuta nobile al tempo del Re Martino I il Giovane e della Regina Maria, essendo originaria di Palazzolo Acreide e poi trapiantata a Noto, investita del titolo baronale con Mainitto nel 1396, dopo avere comprato il feudo di Scibini ed altri ancora, al tempo dei dusuddetti Re di Sicilia: dai Sortino sarebbero, discesi come baroni di Scibini, gli Starrabba che sarebbero stati i fondatori della città di Pachino, a cura dei fratelli Don Gaetano, principe di Giardinelli e barone del feudo di Scibini, e Don Vincenzo che in realtà fu il vero fondatore della città, a partire dal 1760, per una concessione fatta dal Re Ferdinando IV di Borbone, dopo quella del padre Carlo III, poi Re di Spagna. Le tombe dei due fratelli fondatori si trovano nel braccio destro della Chiesa Madre di Pachino, il loro *Pantheon*.

Ma la storia della nostra Chiesa locale emergeva sempre nelle ricerche del nostro Autore, ricerche fatte anche nei nostri Archivi della Curia Vescovile e della Chiesa Madre poi Cattedrale, tanto da potere pubblicare un aureo libro per noi cattolici, che veniva titolato *“La Diocesi di Noto nel periodo della fondazione e il suo primo Vescovo, Noto”*, 1984, per la Sicula Editrice-Netum di Noto dell’amico prof. Biagio Iacono: infatti si tratta di un lavoro storico ben documentato, com’era nel suo stile di scrittore, che consente al lettore di conoscere tutte le vicende che poi consentirono alla ns. Chiesa Madre di S. Nicolò di essere elevata a Cattedrale il 15 maggio 1844 dal papa Gregorio XVI, e a Noto di ottenere la sede di Vescovado e di Centro della Diocesi.



**Mons. S. Guastella  
nella Grotta di  
San Corrado.**